

Presentato alla Casa del Volontariato un progetto di alfabetizzazione per immigrati stranieri adulti

Ero straniero

Annalisa Bonaretti

Che piaccia o no, costruire l'integrazione è necessario. Hanno il bel da dire le anime leghiste, non si può frenare né la storia né il cambiamento. Nessun essere umano può negare o addirittura togliere la dignità a qualcun altro, anche se il buonismo a tutti i costi è l'altra faccia della medaglia del razzismo. E, come questo, ricco di insidie.

A Carpi, fortunatamente, si lavora con criterio e senso della responsabilità per integrare gli stranieri. Tra di noi e tra di loro. Il progetto di alfabetizzazione per extra-comunitari adulti *Ero straniero* va in questa direzione. Presentato nei giorni scorsi alla Casa del Volontariato, il progetto è parso ben equilibrato, certamente da portare avanti.

Quattro le associazioni promotrici: la cooperativa sociale Il Mantello, il Masci, l'Azione Cattolica, l'Udi, già di per sé, anche questo, un bel l'esempio di condivisione e integrazione.

Ero straniero nasce anche gra-



*Odette De Caroli,
Maria Vellani,
Paolo Pignatti,
Andrea Maccari,
Francesca Rosselli*

stica e senso di cittadinanza sono le priorità del corso che

L'assessore alle Politiche socio-sanitarie **Alberto Bellelli** ha parlato di "valore per la comunità e l'ennesima prova del valore straordinario dell'associazionismo carpiiano, un valore aggiunto, che non va mai dato per scontato".

sano immaginare: ad esempio, le pachistane in genere sanno l'inglese e le marocchine il francese, ma ci sono anche donne analfabete che stanno imparando a leggere e a scrivere in un'altra lingua. Sono comunque donne sveglie, motivate, intelligenti e si stanno amalgamando tra loro. Buono, anzi molto buono, il rendimento delle cinesi, scrivere per loro è abbastanza facile perché il nostro alfabeto è più semplice dei loro caratteri. Vorrebbero fare più ore, insomma, sono in tutto e per tutto cinesi, intelligenti e produttive. Di tutt'altra pasta le ghanesi, non è improbabile sentire, durante l'orario di lezioni, uno schietto "scrivi tu che io sono stanca". Molto motivate anche le donne ucraine e moldave, "uno sprone e una responsabilità continua per tutti noi, ci dà lo sprone per andare avanti in modo consapevole", ha osservato l'insegnante volontaria **Laura Calabrese**.

"Nel mio corso di principianti sono tutti uomini provenienti da diversi Paesi - ha spiegato **Rosanna Zelocchi**, insegnante volontaria -. E' evidente la loro

"Il nostro è un piccolo contributo, duemila euro, per l'acquisto di libri e materiale didattico. Più che altro è un segnale di vicinanza e condivisione all'iniziativa", ha sottolineato **Sandra Cavazzuti** della commissione Pari opportunità delle Terre d'argine.

zie all'intenso lavoro svolto negli anni dalla Consulta C che, nel novembre 2009, nel corso di un convegno, presentò un'interessante fotografia dell'immigrazione sul nostro territorio in tutte le sue principali declinazioni: casa, scuola, lavoro. Cultura e formazione sono risultati strumenti imprescindibili per "fare comunità". Lingua, usi, costumi, condizioni socio-economiche, la stessa condizione della donna vanno affrontate con rispetto e risolte con garbo, tendendo una mano a chi è venuto a vivere tra noi lasciando il proprio Paese, sicuramente non senza tante sofferenze.

Così da gennaio a giugno sono stati organizzati presso la Casa del Volontariato dei corsi di lingua italiana tenuti da volontari a donne straniere. Tra le ambizioni dei docenti, trasmettere elementi di base di educazione civica e aiutarli nell'acquisire informazioni utili per la vita pratica come il rapportarsi con la burocrazia, compilare documenti, curriculum, conoscere il codice della strada.

"Sviluppare autonomia lingui-

ha 144 iscritti di 22 nazionalità e 40 persone in lista d'attesa. Le classi sono otto, con due tipi di orari, mattina e pre-serale, per due ore settimanali. Percentualmente i pachistani sono circa il 30% come i maghrebini, il 20% è rappresentato dai cinesi e il restante 20 da donne dell'Est Europa. Le donne rappresentano il 56% degli iscritti", ha precisato **Andrea Maccari** (Il mantello).

"Le vediamo, le incontriamo per strada, al supermercato, all'ospedale, in consultorio però rimangono estranee. Eppure non sono trasparenti, non sono fantasmi accanto a noi, perciò vogliamo abituarle a vivere insieme a noi. Tutti, compreso il Comune, dobbiamo ricordare che ufficialmente gli stranieri sono il 13% della popolazione carpigiana, ma se si valuta il raggio d'età tra i 20 e i 40 anni, sono oltre il 20%". Come dire, non possiamo non tenerli in considerazione, ha sostenuto **Odette De Caroli** (Udi).

Paolo Pignatti (Masci) ha precisato che le associazioni organizzatrici, pur con radici assolutamente diverse, non sono

lontane tra di loro ma molto vicine. "La rete - ha commentato - è ben congegnata e la città abbastanza accogliente. C'è comunque necessità di dialogo e anche per questo abbiamo attivato un sito internet".

"Come associazioni - ha ribadito **Ilaria Vellani** (Azione cattolica) - abbiamo messo in comune quanto abbiamo di più prezioso: tradizione, esperienza, luoghi, competenze, risorse. Creare una cultura diffusa dell'accoglienza sul territorio è un'altra sfida, guardare alla realtà in modo plurale è un nostro obiettivo. Tra le idee, dare forma a una rivista". Anche questa può risultare utile per comunicare di più e meglio.

Gli insegnanti sono 28, a loro si aggiungono 26 collaboratori utilissimi per tenere, ad esempio, i bambini durante lo svolgimento dei corsi. All'iscrizione viene richiesto un contributo simbolico di 10 euro, che però è un segno di impegno da parte dell'allievo. Coordinatrice del progetto, **Francesca Rosselli**. Un progetto che nasconde più difficoltà di quante se ne pos-

voglia di imparare l'italiano e impararlo in fretta, vorrebbero fare più di due ore. Si impegnano con attenzione e, quando interrogati, in genere rispondono con prontezza e vivacità. Nel corso siamo in quattro insegnanti e stiamo vivendo tutti un'esperienza nuova, ben diversa da quelle vissute, tempo fa, nelle aule di scuola. Siamo anziani, **Paola**, la più giovane, laureata in tedesco, è sui 60. **Marta** è laureata in scienze naturali, **Albano** in italiano, io in inglese. Siamo in classe insieme, una co-presenza, ma facciamo di tutto per offrire ai nostri studenti un senso di unità porgendoci con parole e gesti in modo coordinato tra di noi. Ci impegniamo - ha concluso **Rosanna Zelocchi** - per raggiungere un'azione didattica veramente unitaria. Posso dire in tutta franchezza che, se ci sono dei problemi, i nostri sono decisamente molti, ma molto inferiori ai loro". Potete contare su di noi, non lo dicono ma lo sottintendono tutti coloro che, in un modo o nell'altro, partecipano a questi corsi. *Ero straniero*, un imperfetto praticamente perfetto.